

I Dialoghi della transizione
2018/2019



TES

Transizione
Ecologica
Solidale



Vision

In questo avvio del nuovo millennio alcuni pilastri fondamentali della visione democratica sono caduti: l'idea della possibilità di una crescita economica continua e la convinzione che tale crescita fosse la base delle possibilità di conquistare un benessere più esteso e più equamente distribuito, a prescindere dai limiti posti dalla natura, dalla sua capacità di resilienza. La crisi climatica ed ecologica, per il livello oggi raggiunto, sconosciuto nelle precedenti epoche storiche, pone ormai dei limiti evidenti che, quando superati, comportano costi elevati - anche sociali ed economici - oltre a costituire una seria ipoteca sul nostro futuro. La crisi climatica ha già rilevanti impatti sul benessere e lo sviluppo economico: gli eventi atmosferici estremi - dalle ondate di calore alle bombe d'acqua, dalla maggiore frequenza e durata dei periodi di siccità alla maggiore frequenza e intensità degli uragani - causano forti disagi, vittime e ingenti danni.

Se questa crisi non fosse affrontata in modo adeguato, come documentano numerosi e convergenti studi scientifici, potrebbe avere esiti catastrofici. Le risorse naturali disponibili, rinnovabili e non rinnovabili e le possibilità della natura di fornire servizi essenziali per la nostra vita e il nostro sviluppo non sono illimitate. La popolazione mondiale ha superato i 7,4 miliardi e continua a crescere, il consumo di risorse naturali cresce ad un ritmo ancora più veloce di quello della popolazione e gli impatti ambientali anche se migliorano per certi aspetti e in certe zone, restano complessivamente elevati e si stanno accumulando, intaccando il capitale naturale (dalla biodiversità ai suoli, dalle acque dolci ai mari). Le generazioni di questa nostra epoca devono fronteggiare una sfida inedita nella storia dell'umanità: conquistare un benessere di migliore qualità, più inclusivo ed equamente esteso, affrontando la crisi climatica ed ecologica e trasformandola in occasione di sviluppo di una nuova economia - una green economy, a basse emissioni di carbonio, di tipo circolare, in grado di assicurare nuova e migliore occupazione e di tutelare il capitale naturale - e puntando su una società più giusta in pace con la natura. Chiamiamo la sfida di questo cambiamento "transizione ecologica solidale", sottolineando il suo carattere profondo ed esteso e la inscindibile connessione fra gli aspetti ecologici e quelli sociali.

Questa transizione è oggi possibile: disponiamo di un patrimonio di conoscenze, di tecnologie e di buone pratiche - che può essere ulteriormente cresciuto con la ricerca scientifica e la sua diffusione - in grado di offrire soluzioni praticabili ed economicamente sostenibili. Fra i cittadini la consapevolezza ecologica è la disponibilità a partecipare a questo cambiamento sono notevolmente cresciute. Nello stesso mondo delle imprese si respira un'aria nuova: quelle che puntano sulla elevata qualità ecologica dei prodotti e dei processi produttivi sono ormai numerose.

Nel mondo politico - pure in presenza di differenze notevoli e ben visibili anche sulle grandi questioni ecologiche, a partire dal cambiamento climatico - sottolineiamo la necessità di una maggiore iniziativa per assegnare un'effettiva priorità ad una transizione ecologica solidale.

Ribadiamo quindi il nostro impegno a sostegno di una transizione ecologica solidale:

- sviluppando iniziative di ricerca, studio, elaborazione, confronto, formazione, informazione e diffusione;
- promuovendo una vasta alleanza del mondo scientifico orientato alla sostenibilità, di cittadini consapevoli delle sfide di questa nostra epoca e di imprese di una green economy;
- attivando una specifica iniziativa per l'elaborazione e la diffusione di una cultura e una visione politica democratica e progressista che assuma la transizione ecologica e solidale come priorità;
- dialogando con le istituzioni, ai vari livelli locali, regionali, nazionale ed europeo, per definire ed attuare le politiche e le misure necessarie per una transizione ecologica solidale.

I DIALOGHI DELLA TRANSIZIONE

Tavoli di discussione a porte chiuse su una specifica materia di rilevanza strategica con rappresentanti del mondo economico, dell'accademia, delle istituzioni, della politica, dei media, delle associazioni.

Le discussioni avvengono sulla base di saggi e contributi scritti, che alimentano anche la redazione di contenuti di carattere scientifico e culturale e lo sviluppo di analisi, strumenti e proposte concrete per supportare la transizione ecologica solidale, su cui avviare specifiche attività.

Temi di particolare interesse potranno essere anche supportati dalla realizzazione di ricerche specifiche.

I Dialoghi del 2018:

1. Consumo del suolo e rigenerazione urbana
2. Piano energia e clima. Elaborazione e strumenti attuativi
3. Economia circolare

I Dialoghi del 2019:

1. Reati agroalimentari
2. Dissesto idrogeologico e riqualificazione fluviale
3. Acqua e gestione del servizio idrico integrato
4. Aree interne e servizi ecosistemici
5. End of Waste
6. Mobilità sostenibile
7. Fiscalità ecologica
8. Aree Protette
9. Legge Urbanistica

Contatti:



Andrea Orlando
Presidente

presidente@associazionetes.org



Silvia Viviani
Vicepresidente

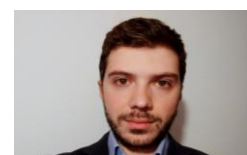


Michele Fina
Direttore

direttore@associazionetes.org



Antonio Cianciullo
Vicepresidente



Alessandro Paglia
Segretario organizzativo
segreteria@associazionetes.org

Consumo del suolo

Data di svolgimento: 26 giugno 2018 – Ore 15.00

Luogo: Palazzo Rospigliosi – Sala Consiglio. Via XXIV Maggio, 43. Roma

Breve inquadramento:

Il suolo è una risorsa preziosa e scarsa per il nostro Paese ed è necessario arrestarne il consumo che procede a ritmi insostenibili. Secondo le previsioni dell'ISPRA – pubblicate nel Rapporto annuale sul consumo di suolo in Italia che ipotizza gli scenari di trasformazione del territorio al 2050 – nel migliore dei casi (e quindi prevedendo interventi normativi significativi e azioni conseguenti che possano portare a una progressiva e lineare riduzione della velocità di cambiamento dell'uso del suolo) avremo una perdita di ulteriori 1.635 km², di 3.270 km² in caso si mantenesse la bassa velocità di consumo dettata dalla crisi economica e di 8.326 km² nel caso in cui la ripresa economica riportasse la velocità al valore di 8 m² al secondo registrato negli ultimi decenni. Fermare il consumo di suolo in Italia è necessario non solo per tutelarne il paesaggio, lo straordinario patrimonio di biodiversità, l'economia agricola ma anche per migliorarne le capacità di resilienza e adattamento al cambiamento climatico, oltre che la qualità dell'ambiente urbano.

Personalità coinvolte:

Decisori	Stakeholders	Esperti/Ricercatori
<ul style="list-style-type: none"> - Chiara Braga (Deputato Pd) - Alessandro Cattaneo (Deputato FI) - Sergio Costa (Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) - Paolo Testa (Dirigente ANCI) - Maurizio Lupi (già Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) - Andrea Orlando (Deputato, già Ministro della Giustizia e dell'Ambiente) - Giuseppe Sala (Sindaco di Milano) 	<ul style="list-style-type: none"> - Domenico Arcuri (Amministratore delegato di Invitalia) - Franco Bassanini (Presidente CdA di Open Fiber) - Filippo Delle Piane (Vicepresidente ANCE) - Massimo Fiorio (Responsabile Relazioni esterne della CIA) - Simona Camerano (Responsabile Ufficio Studi - Cassa Depositi e Prestiti) - Alessandro Genovesi (Segretario Generale FILLEA-CGIL) - Stefano Laporta (Presidente ISPRA) - Renza Malchiodi (Agenzia del Demanio) - Roberto Moncalvo (Presidente Coldiretti) - Francesco Sannino (Segretario Generale FeNEAL-UIL) - Francesco Peduto (Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi) 	<p>PROPOSTE NORMATIVE E LINEE GUIDA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rosanna De Nictolis (Presidente di Sezione in Consiglio di Stato) - Giuseppe Dodaro (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - Responsabile Area Capitale Naturale) - Stefano Masini (Responsabile Ambiente di Coldiretti) - Federico Massa (già Deputato della Commissione Ambiente) - Michele Munafò (ISPRA) - Raffaele Piccirillo (Magistrato) - Edo Ronchi (Presidente Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) - Luca Zevi (Presidente INARCH Lazio)

- **Donato Rotundo** (Direttore Area Sviluppo sostenibile e innovazione - Confagricoltura)
- **Maurizio Savoncelli** (Presidente dell'Ordine dei Geometri)
- **Stefano Macale** (Segretario Generale FILCA-CISL Lazio)
- **Daniele Vaccarino** (Presidente CNA)
- **Silvia Viviani** (Presidente INU)
- **Armando Zambrano** (Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri)
- **Edoardo Zanchini** (Vice Presidente Legambiente)



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Home | Contatti | Pec | Mappa del sito | Cerca nel sito

Acqua Aria Energia Natura Territorio

A+ / A-

HOME IL MINISTRO ▾ MINISTERO ▾ AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ▾ UFFICIO STAMPA ▾ ARGOMENTI ▾ EVENTI ▾



Comunicati Stampa - Suolo: Costa, legge consumo suolo priorità mio dicastero "Attenti anche alla tutela del suolo nelle aree protette"

SUOLO: COSTA, LEGGE CONSUMO SUOLO PRIORITÀ MIO DICASTERO "ATTENTI ANCHE ALLA TUTELA DEL SUOLO NELLE AREE PROTETTE"



Roma, 26 giugno 2018 - *"Il mio dicastero si farà garante affinché la legge sul consumo di suolo proceda il più velocemente possibile.*

E' una priorità del mio ministero e sarà uno dei miei primi atti, per il quale confido nella collaborazione del Parlamento e delle forze politiche affinché finalmente possa venire approvata". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, intervenendo alla tavola rotonda su "Consumo del suolo e rigenerazione urbana", organizzata dall'associazione Tes (Transizione ecologica solidale) e in corso a Roma, a Palazzo Rospigliosi, nella sede di Coldiretti.

"Oltre a consumo di suolo zero - ha osservato il ministro - parliamo anche di spreco del suolo: saremo particolarmente attenti alla preservazione del suolo all'interno dei parchi e delle aree protette, in linea con le finalità di tutela ambientale".

"Sono favorevole - ha aggiunto Costa - all'acquisizione al demanio dei manufatti abusivi. Mi piacerebbe che gli oneri di urbanizzazione di questi suoli non debbano confluire nelle spese ordinarie dei Comuni. Ritengo che dobbiamo cambiare il paradigma davvero e fino in fondo".

Il piano energia e clima: elaborazione e strumenti attuativi

Data di svolgimento: 19 novembre 2018

Luogo: Palazzo Rospigliosi – Sala Consiglio. Via XXIV Maggio, 43. Roma

Breve inquadramento:

La crisi climatica si sta aggravando ed è quanto mai necessario, in particolare per Paesi vulnerabili al cambiamento climatico come l'Italia, abbattere le emissioni di gas serra e adattarsi alle inevitabili conseguenze del mutamento del clima attraverso politiche pubbliche lungimiranti e coordinate tra tutti i livelli di governo. Ad oggi, nonostante gli impegni assunti dai Paesi che hanno ratificato l'Accordo di Parigi, non siamo in traiettoria per scongiurare l'innalzamento della temperatura media globale entro i 2°C, né tantomeno di contenerla entro gli 1,5°C. È necessario, quindi, aumentare l'ambizione degli obiettivi nazionali anche in funzione delle recenti indicazioni europee e fare ogni sforzo per avviarsi su un percorso di decarbonizzazione dell'economia anche per lo sviluppo economico e dell'ecoinnovazione e per favorire il benessere sociale nel medio-lungo periodo.

Personalità coinvolte:

Decisori	Stakeholders	Esperti/Ricercatori
<ul style="list-style-type: none"> - Silvia Benedetti (Deputata - Commissione Agricoltura) - Mauro Fasano (Direttore Vicario DG Ambiente Regione Lombardia) - Renato Grimaldi (Direttore Generale MATTM) - Mario Mazzocca (Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale Abruzzo con delega ad Ambiente ed Ecologia) - Assuntela Messina (Senatrice - Commissione Ambiente) - Rossella Muroni (Deputata – Commissione Ambiente) - Andrea Orlando (Deputato, già Ministro della Giustizia e dell'Ambiente) - Barbara Saltamartini (Deputata - Presidente Commissione Attività produttive) - Barbara Valenzano (Direttore Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio) 	<ul style="list-style-type: none"> - Donato Leone (Head of Central Institutional Affairs ENEL) - Antonio Ceglia (Politiche ambientali UIL) - Stefano Conti (Responsabile Affari Istituzionali Terna) - Giuseppe Cornacchia (CIA - Responsabile Ambiente) - Lorena De Marco (ARERA) - Dario Di Santo (Direttore FIRE) - Giacomo Donnini (Responsabile Pianificazione Rete e Interconnessione Terna) - Barbara Gatto (CNA - Responsabile Area Ambiente) - Graziano Gorla (Segreteria FILLEA-CGIL) - Stefano Masini (Coldiretti - Responsabile Ambiente) - Mariagrazia Midulla (WWF - Responsabile Energia e Clima) - Marco Pezzaglia (Responsabile rapporti istituzionali CIB) - Donato Rotundo (Confagricoltura Responsabile Ambiente) - Andrea Zaghi (Direttore Generale Elettricità Futura) 	<ul style="list-style-type: none"> - Andrea Barbabella (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – Responsabile Energia e Clima) - Antonio Cianciullo (Giornalista e scrittore) - Stefano Laporta (Presidente ISPRA) - Gianni Silvestrini (Direttore scientifico Kyoto Club) - Edoardo Zanchini (Vice Presidente Legambiente) - Giovan Battista Zorzoli (Presidente Coordinamento FREE)



Data di svolgimento: 19 dicembre 2018. Ore 15.00

Luogo: Confindustria - Viale dell'Astronomia, 30. Roma

Breve inquadramento:

Il modello economico attuale è insostenibile. Dal 1970 al 2017 il consumo globale di materiali (minerali, metalli, combustibili fossili, biomasse) è triplicato, da 27 a 88 miliardi di tonnellate; entro il 2050, se non si cambia rotta, potrebbe superare 180 miliardi di tonnellate. Occorre dunque aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse, passando da un modello di economia lineare ad un'economia circolare.

L'Unione Europea, con l'approvazione di un ambizioso pacchetto di misure, ha intrapreso la transizione verso una circular economy. L'economia circolare non riguarda solo la gestione dei rifiuti, ma prima ancora la necessità di una profonda innovazione nei modelli di produzione e consumo in tutti gli ambiti dell'economia e della società. E' una sfida di grande importanza strategica sia dal punto di vista ambientale che della competitività economica, in grado di creare occupazione e maggiore produttività nell'uso delle risorse.

L'Italia, secondo paese manifatturiero in Europa, è tra i paesi più dipendenti dall'estero per l'approvvigionamento di materie prime, ma al tempo stesso è anche tra quelli con maggiori potenzialità. La nostra economia è già oggi tra quelle con le migliori performance in termini di produttività di uso delle risorse materiali e di tasso di circolarità, e siamo tra i paesi leader, ad esempio, nel riciclo dei rifiuti industriali.

Per procedere con decisione verso un'economia circolare servono però efficaci politiche pubbliche e un più forte impegno delle imprese. Al tempo stesso è necessario raggiungere obiettivi ancora più avanzati nella gestione dei rifiuti: il recepimento delle nuove direttive europee nella normativa nazionale, in questa fase all'attenzione del Parlamento e del Governo, rappresenta una opportunità da cogliere in maniera adeguata.



Personalità coinvolte:

Decisori	Stakeholders	Esperti/Ricercatori
<ul style="list-style-type: none"> - Simona Bonafè (Europarlamentare) - Sergio Cristofanelli (Responsabile Gestione integrata del ciclo dei rifiuti) - Andrea Orlando (Deputato, già Ministro della Giustizia e dell'Ambiente) - Aldo Ravazzi (Chief economist presso la Direzione generale Sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente) - Riccardo Rifici (Dirigente Ufficio certificazioni ambientali e acquisti pubblici "verdi" del Ministero dell'Ambiente) 	<ul style="list-style-type: none"> - Maurizio Bernardi (Presidente Ecodom) - Massimo Bruno (Responsabile Affari istituzionali ENEL) - Angelo Bonsignori (Presidente IPPR e Direttore Federazione Gomma Plastica) - Claudio Busca (Responsabile Affari Generali e Istituzionali Comieco) - Massimo Centemero (Direttore CIC) - Giovanni Corbetta (Direttore Ecopneus) - Carlo De Iuliis (Consigliere Assocarta) - Filippo Delle Piane (Vicepresidente ANCE) - Walter Faccioto (Direttore Generale del CONAI) - Barbara Gatto (Responsabile Dipartimento Politiche ambientali CNA) - Claudio Andrea Gemme (Presidente gruppo tecnico industria e ambiente di Confindustria) - Paolo Giacomelli (Vice Direttore Generale di Utilitalia) - Stefano Laporta (Presidente ISPRA) - Lucia Leonessi (Direttore generale di Cisambiente Confindustria) - Marco Mairaghi (Amministratore Delegato di Sei Toscana) - Stefano Masini (Responsabile Ambiente di Coldiretti) - Giorgio Merletti (Presidente Confartigianato) - Donato Rotundo (Confagricoltura – Responsabile Ambiente) - Federico Testa (Presidente ENEA) - Marco Versari (Presidente Assobioplastiche) 	<ul style="list-style-type: none"> - Andrea Bianchi (Direttore area Politica Industriale – Confindustria) - Antonio Cianciullo (Giornalista) - Stefano Leoni (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) - Roberto Morabito (Dipartimento Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali – ENEA) - Edo Ronchi (Presidente Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) - Fabrizio Vigni (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) - Marco Ravazzolo (Responsabile Coordinamento Politiche Ambientali Confindustria) - Stefano Vaccari (Già Senatore, Commissione Ambiente)